

MADRIGALI

à sei Voci,

DI IACOBO HASLER

DA NORIMBERGA, ORGANISTA

DEL ILL^{mo} SIGNOR EYTEL FRIDERICO,

Conte di Hohenzollern &c.

Novamente composto & dato in luce.



In NORIMBERGA appresso Paulo Kaufman.

M. D C.

B A S O

MADRI GALI

a sei Voci

DIACOBORHASTER

DA NORIMBERGA, ORGANISTA

DEL ILL^{mo} SIGNOR EYTEL FRIDERICO

Conte di Hohenzollern &c.

Novamente composto & dato in luce



In NORIMBERGA appresso Paulo Kautman

M. D. C.

Al Ill^{mo} Signor, Il S^{or}

CHRISTOFERO

FVGGER BARON DI KYRCHBERG

& Weissenhorn &c. mio Signor
colendissimo.



*OBLIGO grande ch'io tergo verso V. S. Ill^{ma} (per li infiniti favori & gratie da lei riceunte) in sforza di dar in stampa questi miei Madrigali, primitie della mia fatica, sotto il suo honoratissimo nome, si, come V. S. Ill^{ma} fu il primo mio patron, dalla cui gratia & liberalità, fui mandato in Italia, cosi par-
mi raggionevole di dedicarli a nessun altro, se non a lei, degna-
si dunq, V. S. Ill^{ma} di riceverli con benigna fronte, come io con
humillissimo animo a lei li dedico & offero, nella cui gratia di
tutto core me li racomando, baciandoli humilmente le sue
valoroſe mani. Di Hechinga al 15. di Marzo nel
ANNO 1600.*

Di V. S. Ill^{ma}

Humilissimoſervitor

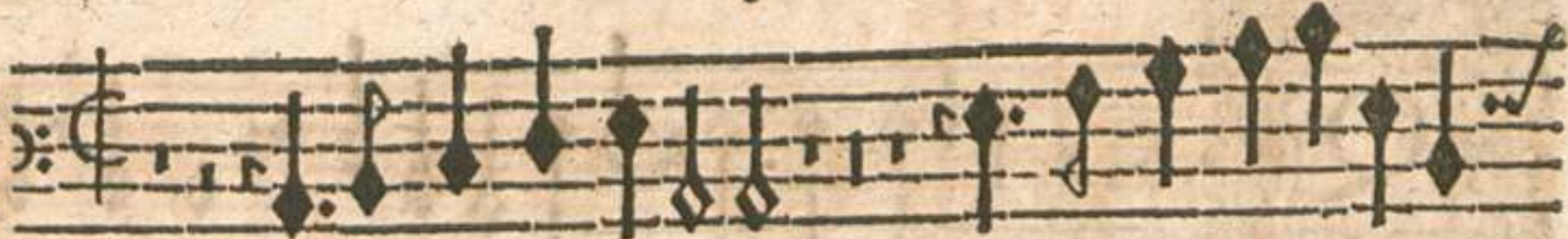
Iacobo Hasler.



I.

BASSO.

E- al natura, angelico in- tel-
letto, ij Chiar'al-
ma, pronta vista; occhio cervero; Providentia ve- loce,
providentia ve- loce, alto pensiero, alto pensiero, Et veramente
degno di quel petto: Sento di donne un bel numero e- letto.
Per a- dornar il di festo & altero; subi- to scorfe, il
boun giuditio intero, intero. Fra tanti & si bei volti, fra tanti & si bei
volti il piu perfetto, il piu perfetto.



'Altre maggior di tempo, l'altre maggior di tempo e



di fortuna, Trarsi di parte, ij commando con mano, eõmando con



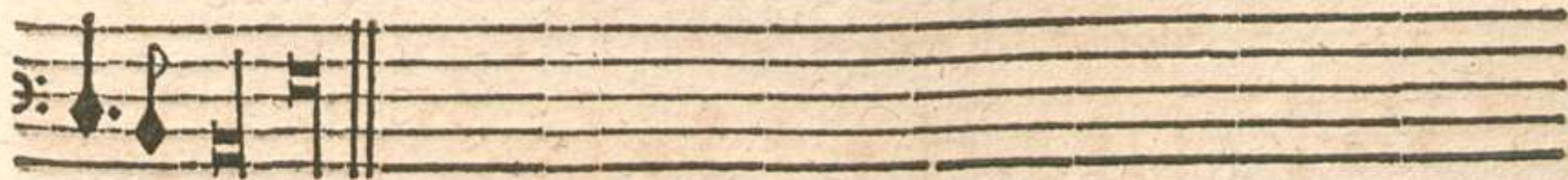
mano. Et caramente accolse a se quell' una: Gliocchi & la fronte con sem-



biente humano. Basciolle si, ij che rallegrò ciascuna:



me empie d'invidia l'atto dolce & strano, l'atto dolce & strano, l'atto



dolce & strano.





Vanto piu m'a vicino al giorno estremo,chel'humana mi-



fe- ria suol far breve, piu veggio' il tempo andar, veloce & leve,



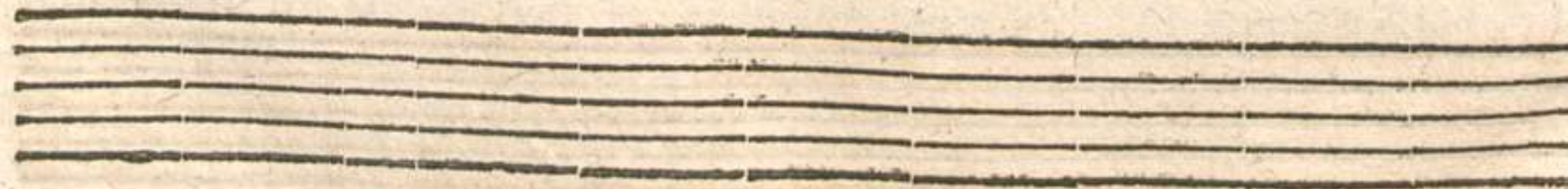
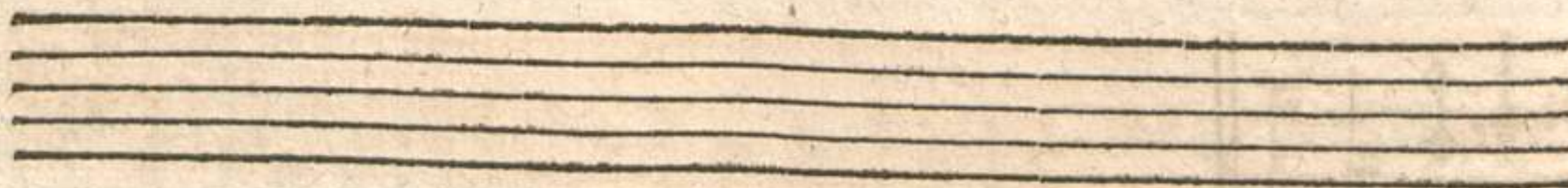
I dico a miei pensier nō molto andremo, D'amor parlando homai;



come fresca neve, Si va struggendo, si va struggendo, ij on-



de noi pace hauremo. ij

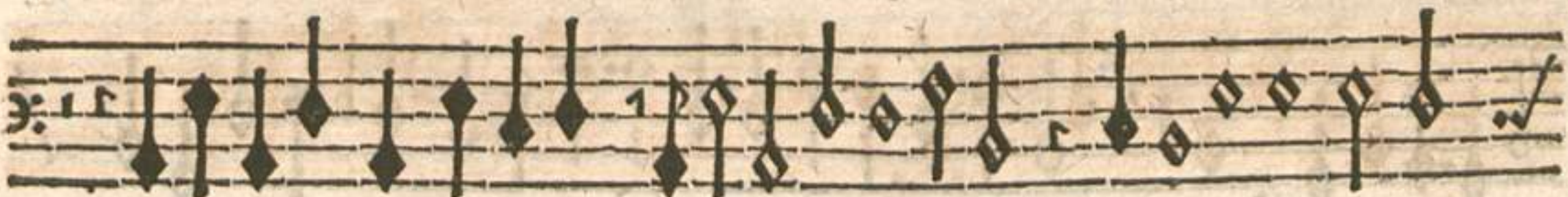




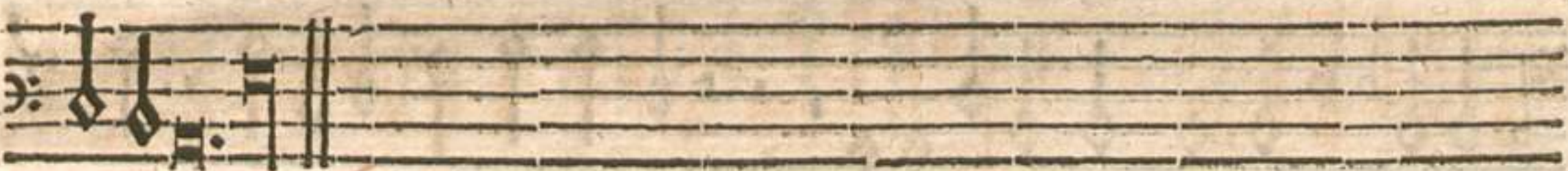
Er che: Che ne fe vaneggiar si lungamen- te; E'l riso, c'l



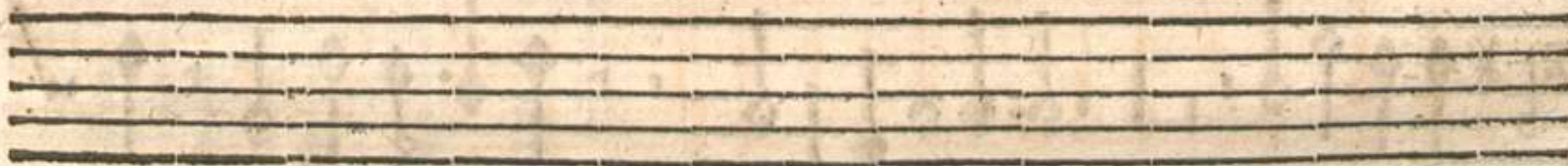
pianto, & la paura, & l'ira. Si vedrem chiaro po- i; come sovente.



Et come spesso indarno si sospira, indarno si sospira, in- darno



si sospi- ra.





V.

BASSO.



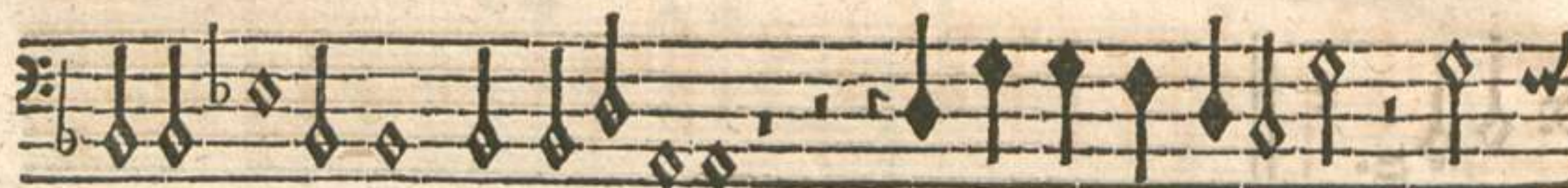
Edendo: D'un bell ri- o, Sedendo infu l'arc-



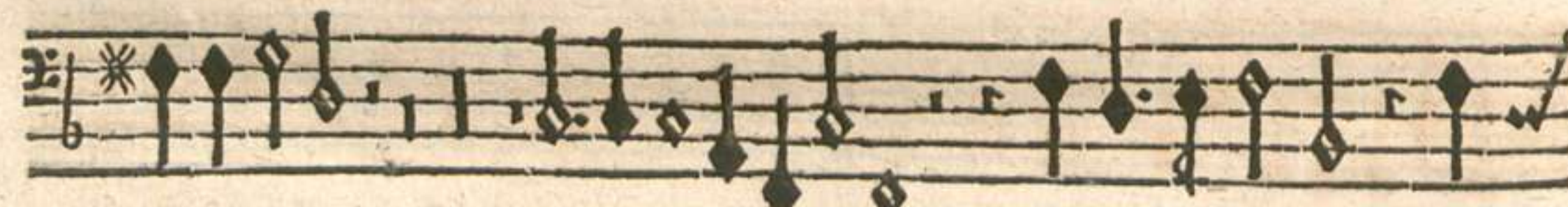
na, d'un bell ri- o, Scriffe col ditto, & fcriverla vid'io, &



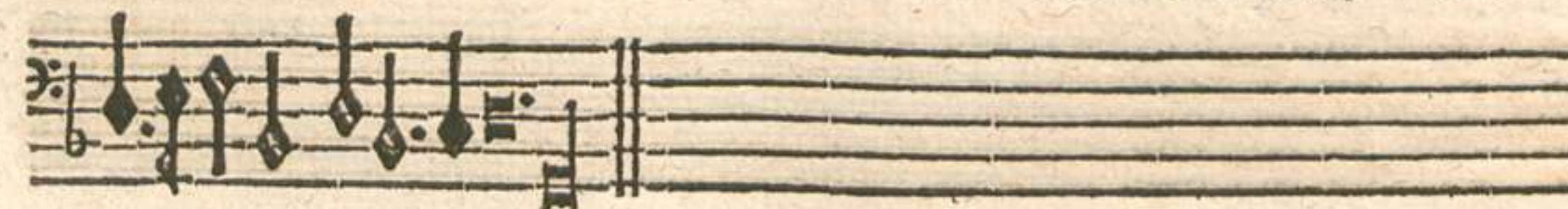
fcriverla vid'io, Inan- zi fara morta che mutata, che muta- ta, ve-



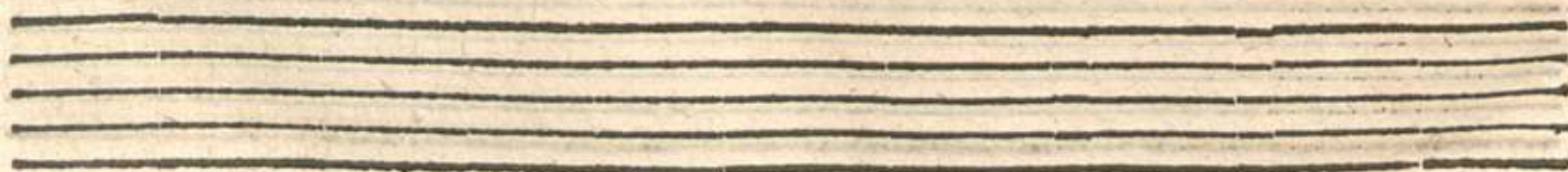
dete a-manti quant' amo- re ria. Poi ch'in maniera nova e'in-



visi- tata, Cosa detta da donna, & fcritta in rena, &



fcritta in rena. ij





On la sua man: Che mi sentia dal gran piacer morire.



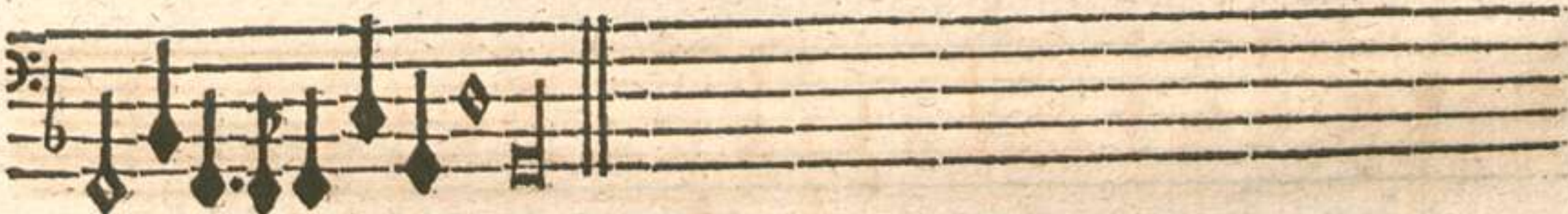
E la che sen'accorse, e la che se n'accorse. Tosto la sua su



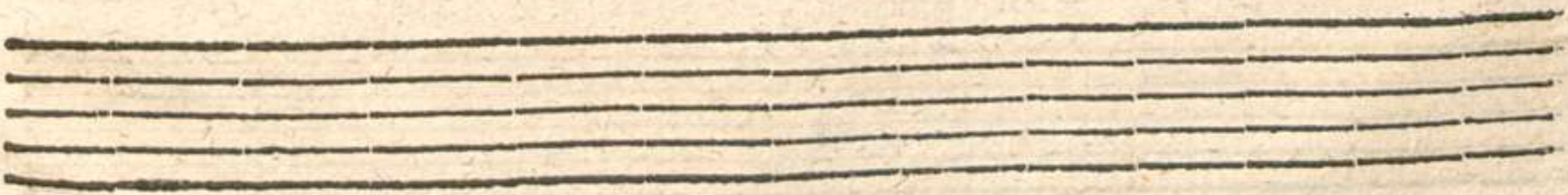
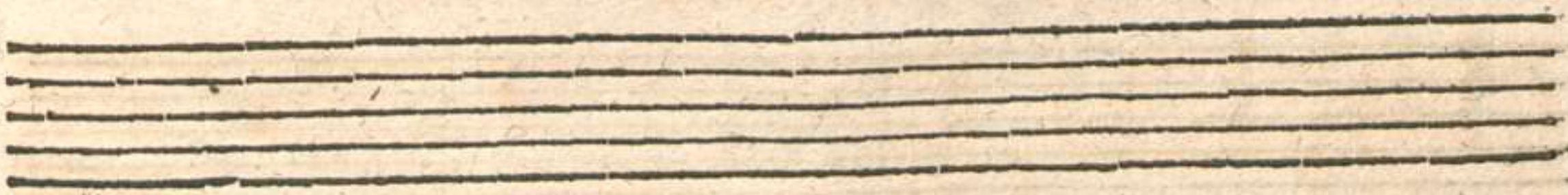
la mi bocca por- se. Involò, hora mi vivo in lei,



involo', involo' li spirti miei, ond' in me morto, hora mi vivo in



lei, hora mi vivo in le-i.





VII.

BASSO

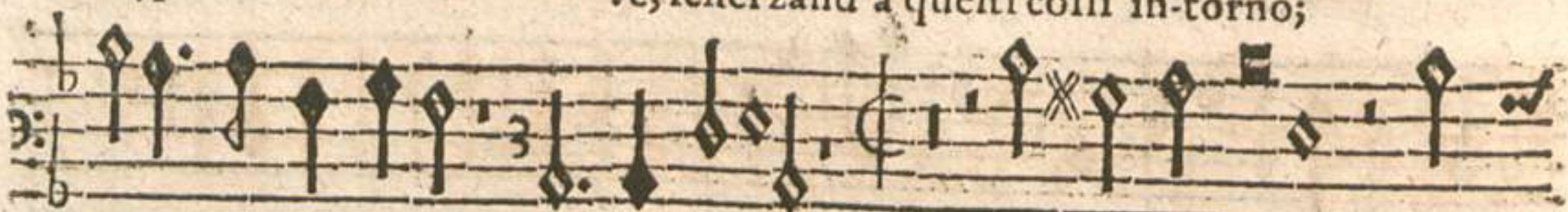


Eggiadrissima eterna primave- ra,



vi-

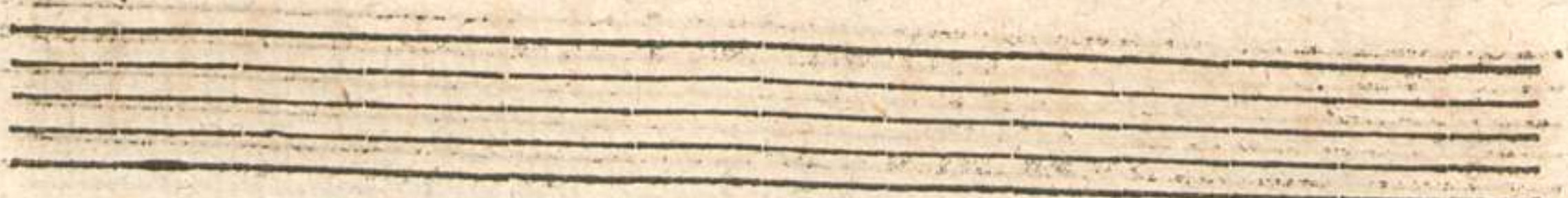
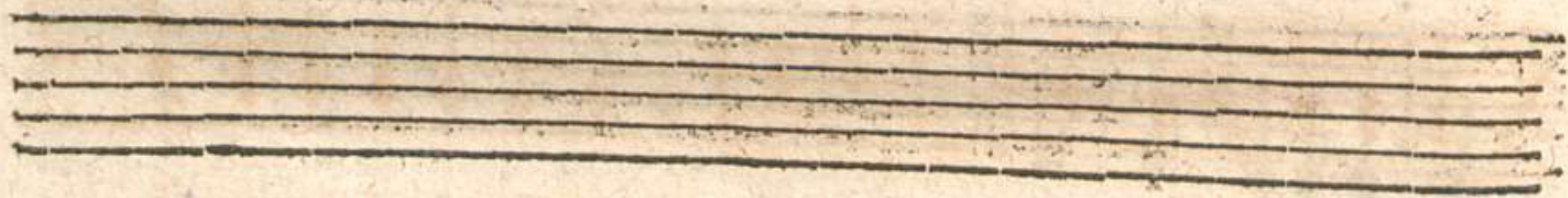
ve, scherzand' a questi colli in-torno;



E sen-za mai temer, nuole e sera, Ri- de piu lieto, ij



ride piu lieto e piu sereno il giorno.





ginio splende, l'honor ch' in Flavia e ch' in Virginio splende.



donna, E'l mio do-lo-re uuol la forte ria, Che ella si parte via.



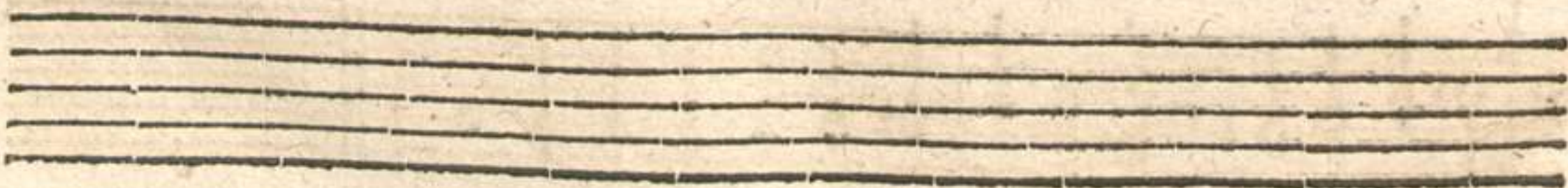
Seco porta il mio cuore, Ma poi ch'el la ritorna, ma poi ch'ella ritorna,



ea me si volta, si volta ea me si volta, Ritorn'in



me con lei l'anima tolta, con lei l'anima tolta.

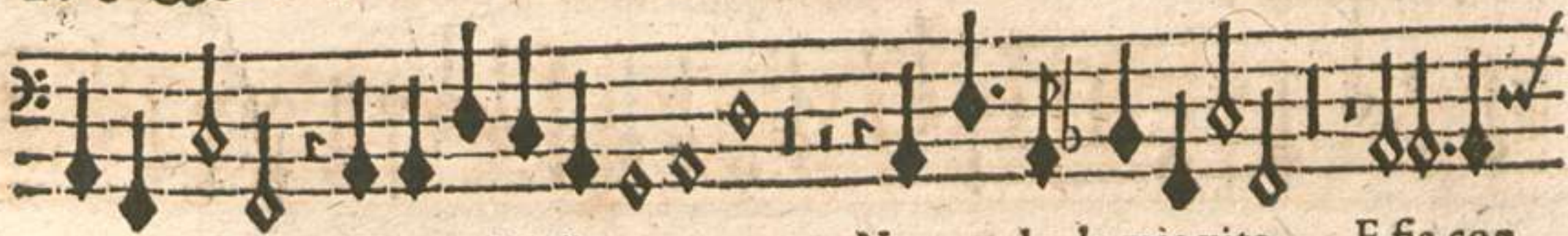


X.

Basso.



Mate mi ben mio, Per che steng' il mio core un



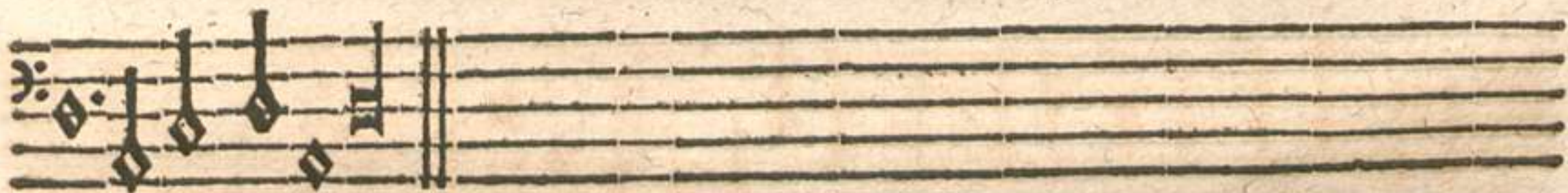
altro cibo, E vivo sol d'amo- re, Ne mende la mia vita, E fia con



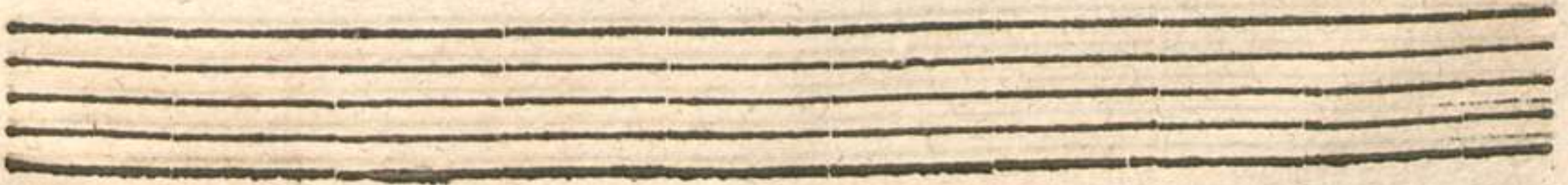
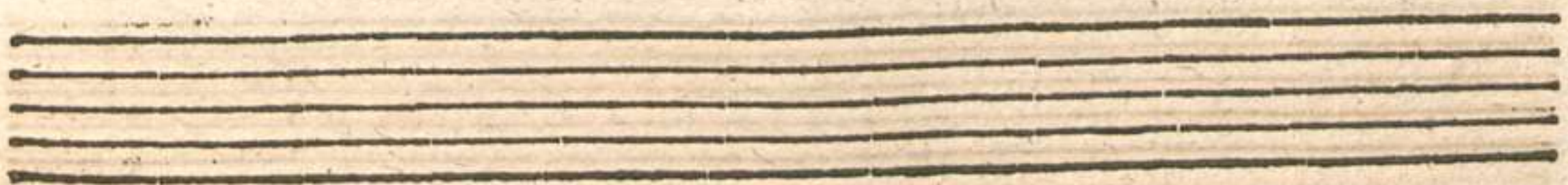
lui finita, Ma s'amor mi negate, ij mori-



ro disperato, non essend' a- mato, per non amarui, nō essend' amato,



non essend' amato.



B 3



Bella man, che mi diftringi'l core, che



mi diftringi'l core

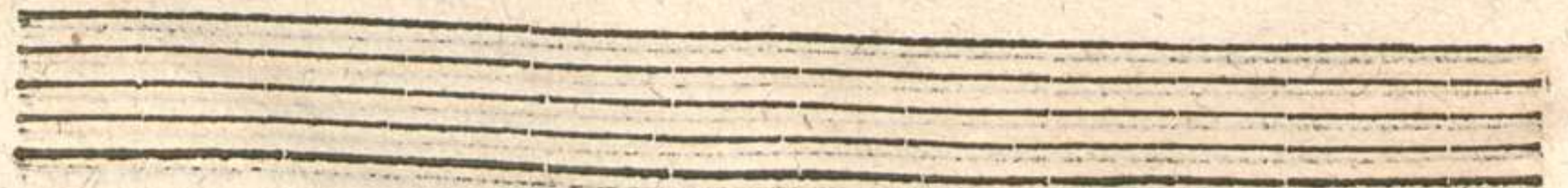
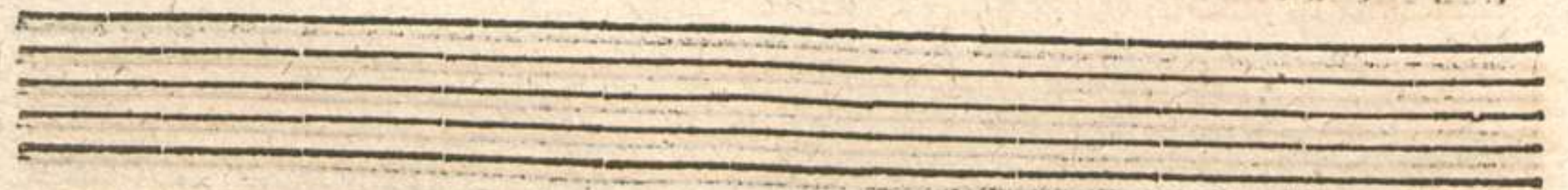
En poco spatio la mia vita chiu-di, la mia vita



chiudi, Man, & tutti loro studi, & tutti loro studi, Poser natura e'l ciel,



Poser natura e'l ciel per farsi honore.





Icinque perle Oriental

colore, or



oriental color.

Et sol ne le mie piaghe acerbi & crudi. Diti schiatti so-



avi: à tempo ignudi:

Consente hor voi per arricchir mi amore,

соп-

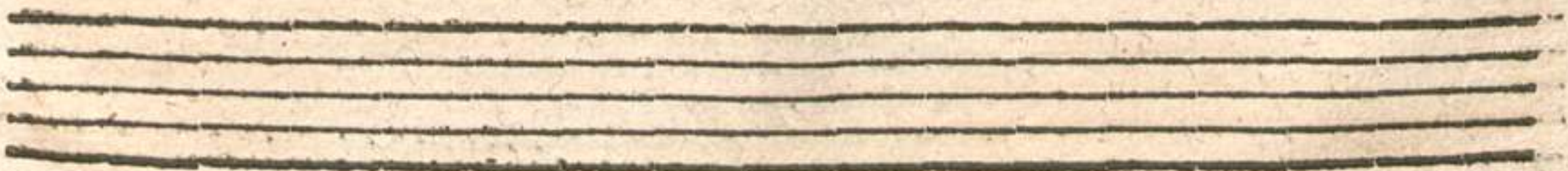
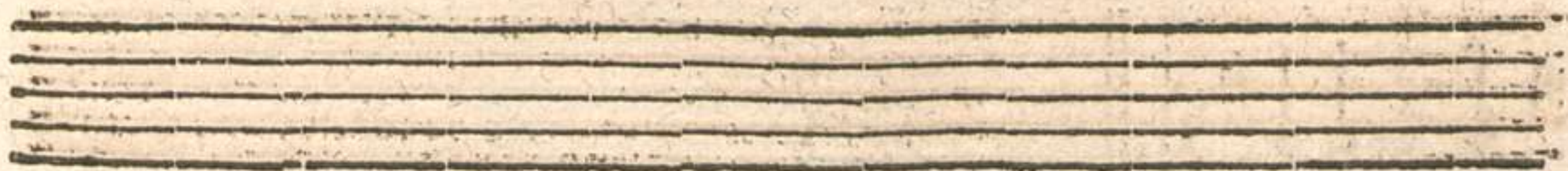


sente hor voi per arricchir mi amo- re, consente hor voi per ar-



ricchir m' amo-

гс.





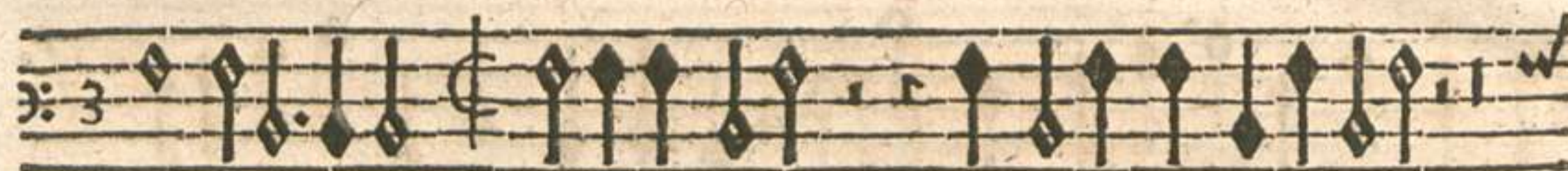
l'racolo gentil: Amor, ij colse la su nel paradiso, Bianchi



gigli vermigli e fresche rose, E ne dipinse il viso. ij



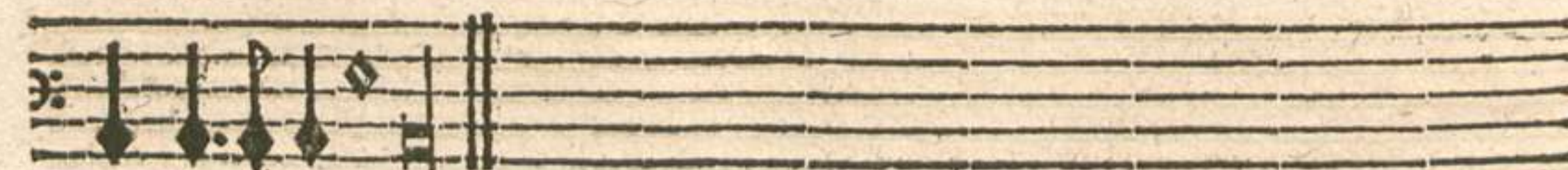
Di gentil ninfa colse la duo pomi. E dentro al bell seno, di lei gli ascosse,



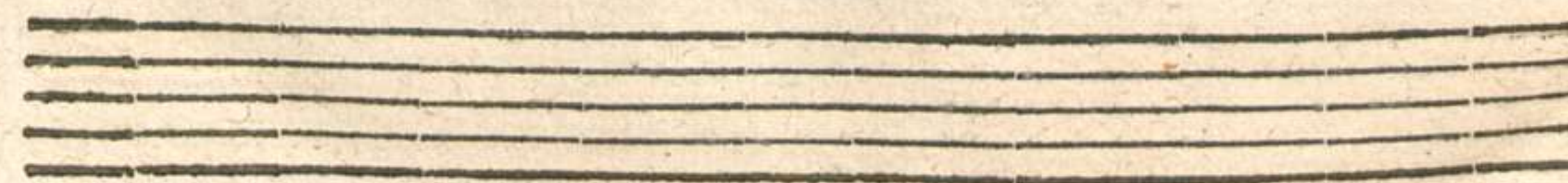
Poi rivolto si e disse, hor tirsi, hor tirsi, hor tirsi piglia,



questa è dono d'amore, che sol se stessa, e null' altra simiglia, e



null' altra simiglia.





XIIII.

BASSO.



E bramate ch'io moro, ch'io moro, Che chi vita non



ha, Coi bei vostr'occhi voi date mi vita, coi bei vostr'occhi voi,



Date mi vita, ij

e poi, ij

Haura ciascu di

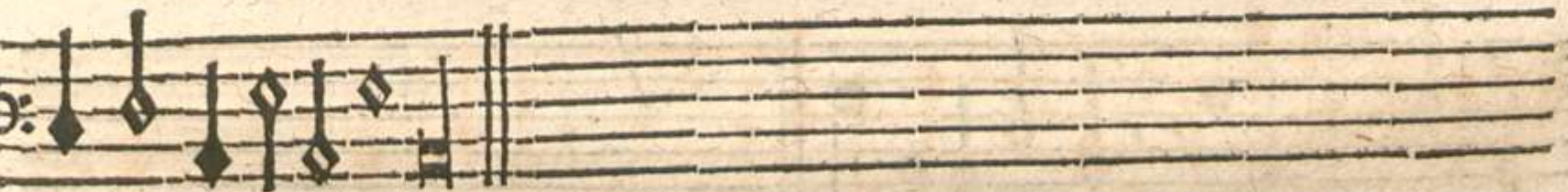


noi quel che desi-

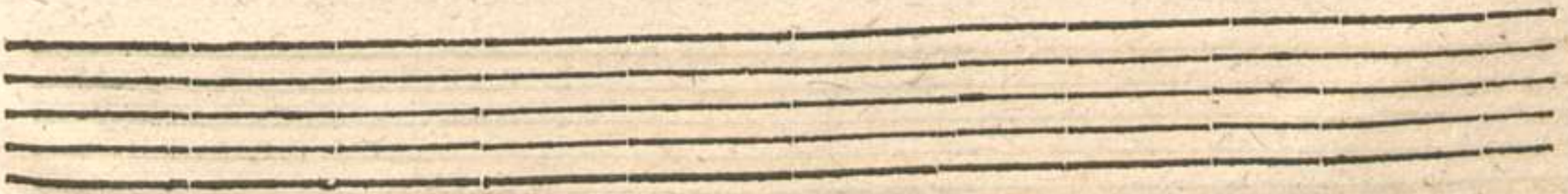
a,

voi la mia morte,

voi la mia mor-



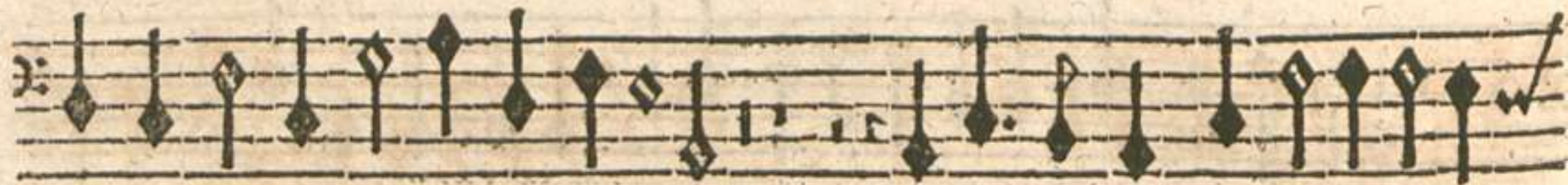
te & jola vita mia.



C



Otta è l'alta colonna, e'l verde lauro; che



facean ombra al mio stanco pensiero, Perdutt'ho quel che ritrovar non



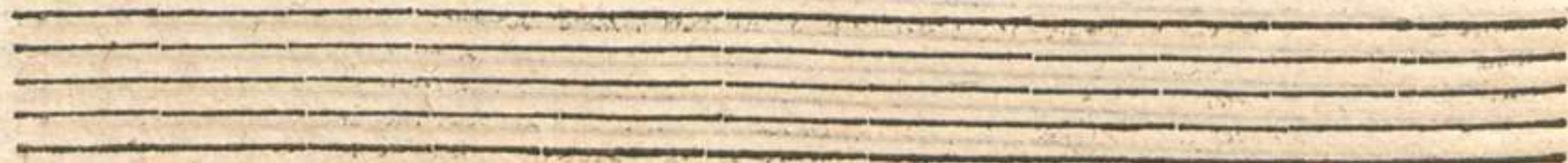
spe- ro, Da'l Borea a l'Austro, Tolto m'hai morte il mio doppio thesauro;



che mi fea viver lieto, che mi fea viver lieto & gire altero, Ne



gemma oriental, ne forza d'auro.





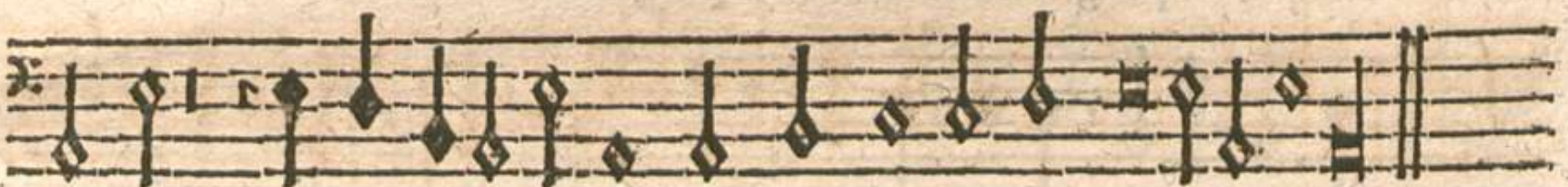
A se consen- timento è di desti- no, che



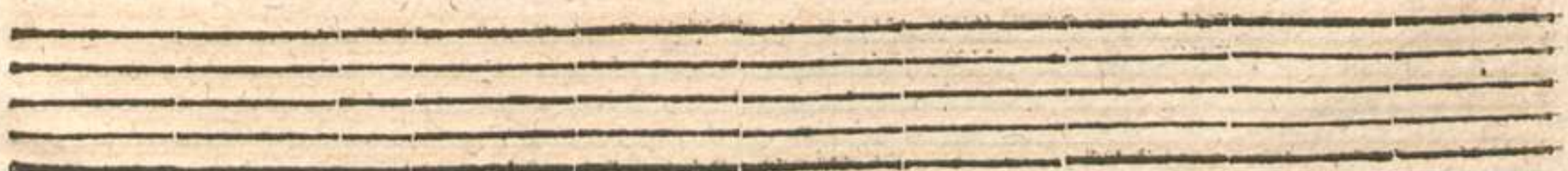
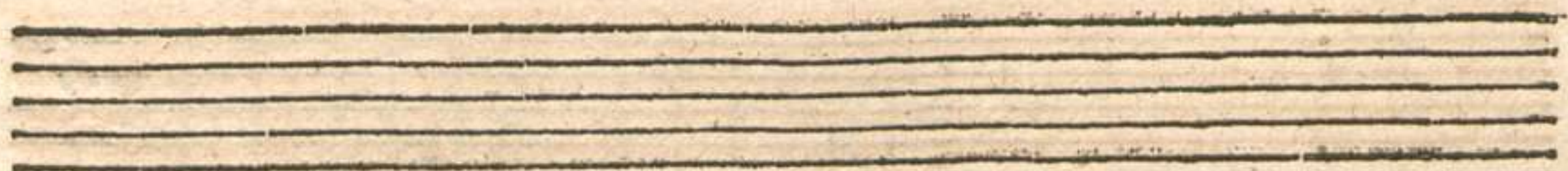
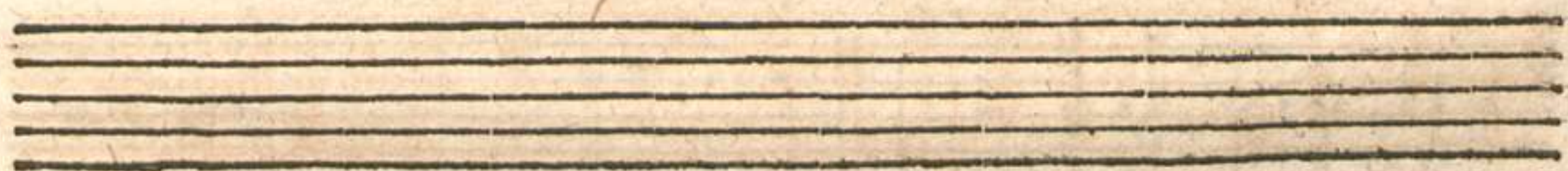
poss'io piu, Hu-midi gliocchi sempre, e'l viso chino? O nostra



vita, o nostra vita, eh'è si bella in vista, Com'perde a ge- vol-



mente, in un matino, Quel, che'n molti anni a gran pena s'acquista.





Oi chi'l mio largo pianto, Amor vi piace



tanto, A sciu- ti mai quest' occhi non vedrai, Fin che non mandi fuo-



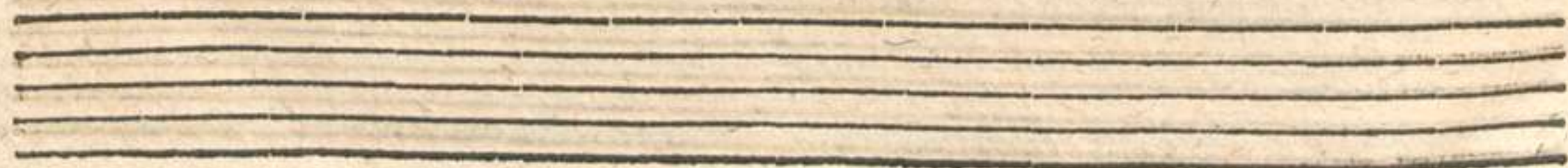
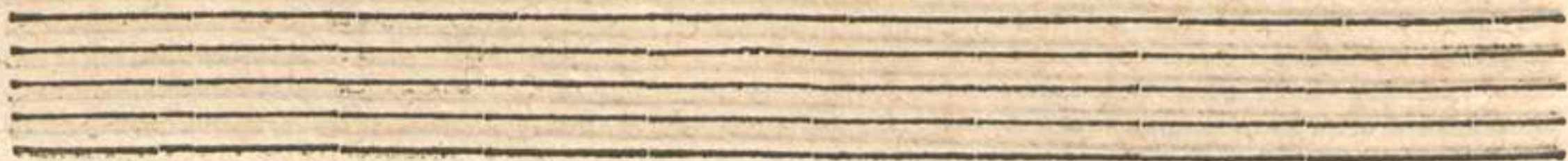
ra, Ahime, per gl'occhi il cuore per gl'occhi il cuore, Fin



che non mandi fuora, Ahime, per gl'occhi il cuore, per gl'occhi il cuo-



re, Ahime, per gl'occhi il cuore.

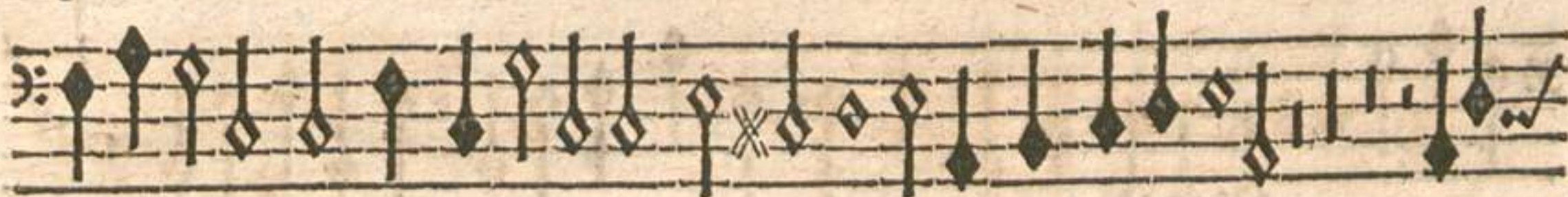




Hi chi mi rom- pi il somno, ah chi mi



priva, Misero di quel bench'ogn'altro avanza, chi mi leva di man quel-



la speranza, quella speranza, ch'era già lasso pur condotta riva, E ra



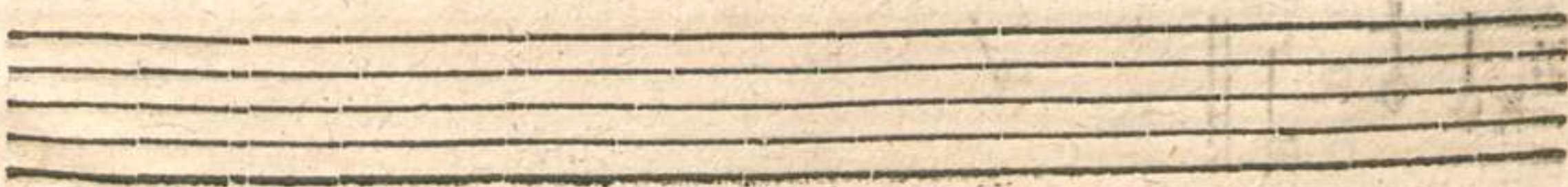
meco madonna ch'io dormiva, E sì dolce m'apparu' a la sembianza,



che di feco par lar presse baldanza, I miei chiusi pensier, tut- ti l'ap-

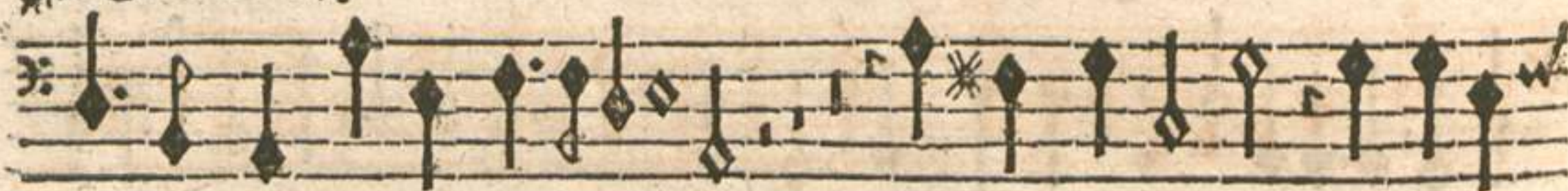


priva, I miei chiusi pensier, tutti l'appriva.





Allo, ch'i ardo, & altri non me'l crede: Si



crede ogni hom; se non sola co- lei, Che four' ogni atera, & ch'i so-



la vorrei: Ella non parch'el creda, & si se'l vede, ij



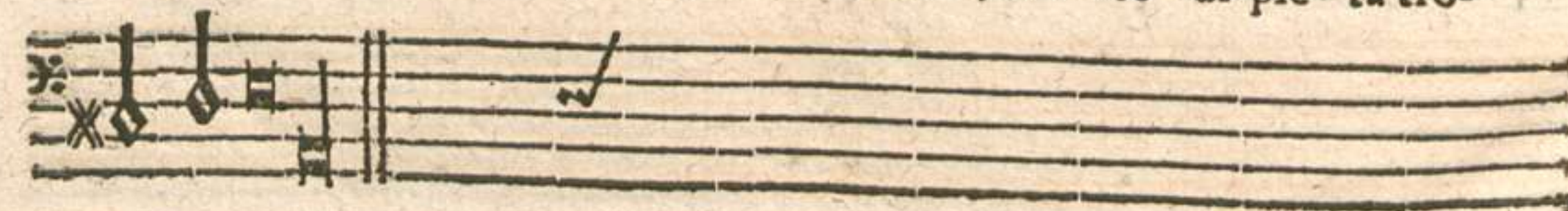
& si se'l vede, Non vedete voi'l cor, Infinita bellezza & poca



fede. Ne gl'occhi miei? Se non fosse mia stella; i se non fosse mia stella; i



pur deu- rei, Al fonte di pieta trovar mercede, al fonte di pie- ta tro-



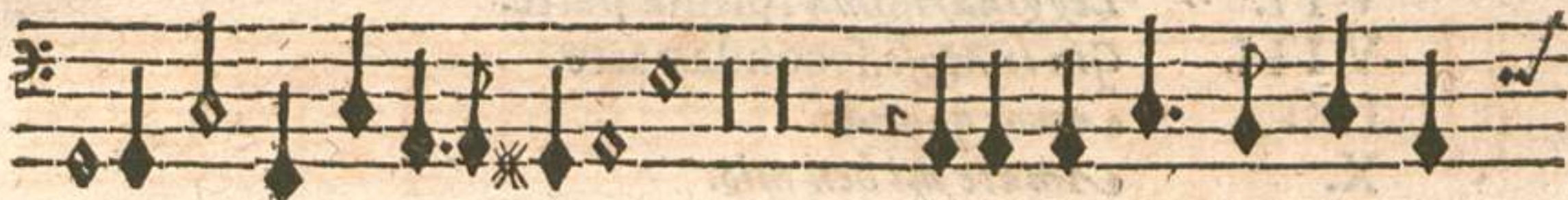
var merce- de.



Vest' arder mio; di che vi cal si poco; E i vostri ho-



nor in mie ri- me diffusi. Ne porian infiammar fors' anchor mille: ch'i



veggio nel pensier dolce mio foco.

Fredd'una lingua & duo be-

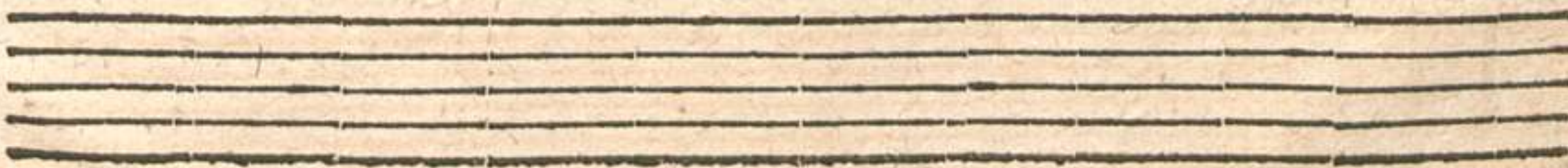
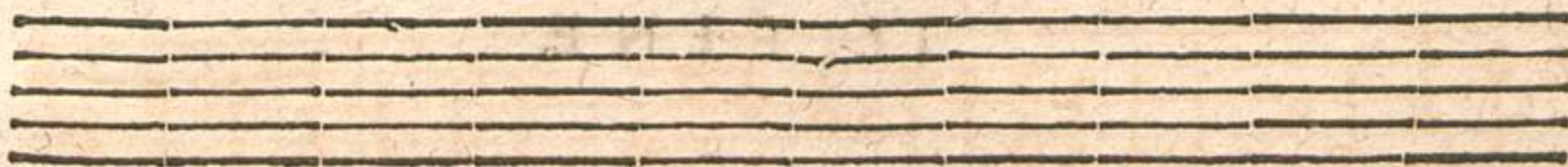


gliocchi chiusi, Rimaner dopo noi, pien di faville, ij

pien di fa-



ville. ij



TAVOLA

Delli Madrigali à sei voci.

I.	R <i>EAL natura, prima parte.</i>
II.	<i>L'altre maggior, seconda parte.</i>
III.	<i>Quando piu m'auvicino, prima parte.</i>
IIII.	<i>Perche con lui, seconda parte.</i>
V.	<i>Sendendo in su l'arena.</i>
VI.	<i>Con la sua man.</i>
VII.	<i>Leggiadriſſima, prima parte.</i>
VIII.	<i>Gia le Muſe, seconda parte.</i>
IX.	<i>Amor quando.</i>
X.	<i>Amate mi ben mio.</i>
XI.	<i>O bella man, prima parte.</i>
XII.	<i>Di cinque perle, seconda parte.</i>
XIII.	<i>Miracolo gentile.</i>
XIIII.	<i>Se bramate ch'io moia.</i>
XV.	<i>Rotta è l'alto pensiero, prima parte.</i>
XVI.	<i>Ma ſe conſentimento, seconda parte.</i>
XVII.	<i>Poi che'l mio largo pianto.</i>
XVIII.	<i>Ahi chi mi rompi il ſomno.</i>
XIX.	<i>Laffo ch'i ardo, prima parte.</i>
XX.	<i>Queſt' arder mio, seconda parte..</i>

IL FINE.